

## **Seduta n. 80 del 4 febbraio 2014**

Presidenza del Presidente onorevole Digiacoimo.

### **1) Esame delle problematiche afferenti i servizi ospedalieri e la rimodulazione della rete dei posti letto nella provincia di Enna.**

Invitati: Dottoressa Lucia Borsellino, Assessore per la salute, Commissario straordinario della ASP di Enna, Direttore sanitario della ASP di Enna, Deputati regionali eletti in provincia, Dott. Francesco Sinatra, Sindaco del Comune di Leonforte, Presidente del Consiglio Comunale di Leonforte, Dott. Salvatore Madonia, Direttore sanitario dell'Ospedale di Leonforte, Sindaco di Agira, Sindaco di Assoro, Sindaco di Gagliano Castelferrato, Sindaco di Nicosia, Sindaco di Nissoria, Sindaco di Regalbuto, Sindaco di Sperlinga, Sindaco di Troina, Dott.ssa Barbara Cittadini, Presidente del Consiglio regionale AIOF Sicilia, Rappresentanti OO.SS. maggiormente rappresentative nel S.S.R. e Rappresentante Tribunale diritti del malato

La seduta inizia alle ore 11.47.

Il PRESIDENTE passa primo punto all'ordine del giorno: Esame delle problematiche afferenti i servizi ospedalieri e la rimodulazione della rete dei posti letto nella provincia di Enna. Sottolinea che per la prima volta la Commissione è oggi a Leonforte per esaminare con le popolazioni interessate una nuova rete ospedaliera regionale ed in particolare le condizioni delle realtà sanitarie periferiche e marginali. Precisa che il decreto Balduzzi impone la chiusura dei presidi ospedalieri con meno di 120 posti letto nonché delle cliniche private con meno di 60 posti letto. L'orientamento del Governo regionale condiviso dalla Commissione è invece quello di fare in modo che non chiuda nessun presidio ospedaliero.

(Acclamazioni dalla sala e dalla folla in piazza)

Un presidio ospedaliero per essere tale deve avere sicuramente reparti di medicina e di chirurgia di base che devono essere mantenuti nell'ospedale di Leonforte.

(applausi dalla sala consiliare ed acclamazioni dalla folla in piazza)

Le esigenze dell'utenza vanno privilegiate in tutto il comprensorio della parte nord della provincia di Enna evitando il più possibile disagi alla popolazione ed assicurando la piena funzionalità dei reparti. La deputazione regionale oggi presente in sala consiliare a Leonforte ci mette la propria faccia anche al fine di riavvicinare la gente alla buona politica che non può che essere apprezzata dalle comunità ricordando il famoso motto di Luigi Einaudi secondo cui sono beati i popoli che si raccolgono attorno alla fontanella comune per la tutela del bene comune. Precisa che assicurerà a tutti i presenti di poter intervenire affinché il confronto della Commissione con il pubblico sia il più possibile aperto sia pure entro tempi contenuti.

(Applausi dal pubblico presente)

Il sig. SINATRA, Sindaco di Leonforte, dopo aver ringraziato la Commissione ed il suo presidente per la sensibilità manifestata ..

(Applausi dalla folla)

chiede impegni concreti per la tutela sanitaria dei cittadini del comprensorio leonfortese. Ringrazia anche l'onorevole Gianni per il suo collaborativo impegno nella difesa della domanda sanitaria della provincia di Enna.

(Applausi dalla folla)

Rappresenta il timore che da taluni si voglia chiudere l'ospedale leonfortese; invita a fare chiarezza sul futuro del nosocomio che non può essere un cronicario ma deve avere un pronto soccorso con medicina e chirurgia funzionante e deve essere salvaguardata la vocazione storica del presidio ospedaliero sorto già nel Settecento grazie ad una donazione nobiliare nella consapevolezza che la posizione orografica di Leonforte impone ed imponeva una pronta assistenza sanitaria, ancora oggi necessaria, al fine di assicurare in particolare interventi sanitari più tempestivi specie nell'emergenza urgenza. Fa presente che tutti i quattro ospedali della provincia di Enna vanno salvaguardati evitando ogni forma di campanilismo.

(Applausi dalla folla)

Numero 2 del 28 febbraio 2014

La cittadinanza di Leonforte intende combattere con la nonviolenza in difesa del proprio ospedale ed ha già occupato la sala consiliare del Comune per difendere il nosocomio al fine di tutelare i diritti di salute dei cittadini in relazione alla difficoltà orografica del territorio. Sostiene che nell'ospedale di Enna possono essere attivate le specialistiche ma Leonforte deve avere il suo ospedale a causa della lontananza da ogni altro presidio. Il locale presidio ospedaliero ha sempre registrato bilanci positivi. La provincia di Enna non ha una sanità privata ed è un dato di cui occorre tener conto. Addirittura per talune risonanze magnetiche si fa ricorso ad un furgone mobile che può essere dismesso per ottenere importanti risparmi. La tempestività è fondamentale negli interventi di emergenza per cui l'ospedale di Leonforte, ribadisce, che non può essere chiuso. La sospensione dell'attività chirurgica è stata una sorta di dichiarazione di guerra fatta dalla ASP ennese alcune settimane or sono ed oggi le mamme di Leonforte sono oggi come tigri ferite pronte alla protesta assoluta pur di difendere l'ospedale a cui sono state tolte già da tempo molte specialità per cui attualmente non è più possibile accettare ulteriori tagli e sacrifici da parte della popolazione.

(Applausi unanimi da folla in piazza e pubblico in sala)

Occorre assicurare che il pronto soccorso non può essere disattivato per alcun motivo ostativo. Occorre l'assistenza di anestesisti h/24 con radiografia e laboratorio di analisi h/24. Oltre ai servizi di pediatria è necessario assicurare anche i servizi di rianimazione. Chiede che vengano attivati posti letto per acuti anche per medicina e 10 posti letto per chirurgia la cui attività dimostra che vi sono i requisiti per mantenere l'attività chirurgica. Fa presente che è attiva una eli-pista a circa 20 m. dal presidio sanitario che non serve a nulla se non vengono impiegati i medici in grado di stabilizzare i pazienti in caso di emergenza. Rammenta di aver incontrato recentemente padre Benedetto Perticone, ormai novantenne, che tanto si è battuto per la difesa dell'ospedale di Leonforte e che si è dichiarato molto preoccupato per il futuro del nosocomio. Ribadisce la necessità e la richiesta collettiva della comunità leonfortese per il potenziamento dell'ospedale. Chiede che la riabilitazione pediatrica nella provincia di Enna venga assegnata a Leonforte e da domani torni anche il personale infermieristico. Ritiene che si possa aderire al modello dell'ospedale riunito purché si faccia con gli ospedali di Enna e di Piazza Armerina e non con quello di Nicosia che costituisce una comunità lontana e difficile da raggiungere. Ritene che non sia chiaro per quale motivo nell'ospedale di Nicosia vengano mantenuti 125 posti letto mentre in quello di Leonforte vengono assicurate attività di lungodegenza e riabilitazione.

(Applausi dalla folla in piazza e dal pubblico in sala)

Il PRESIDENTE dichiara che l'ospedale di Leonforte ha eccessità di un rilancio perché non è possibile riportare indietro la discussione ed invita ad essere grati all'assessore Lucia Borsellino, persona straordinaria, che non è controparte della comunità oggi così massicciamente presente.

Il dott. GLORIOSO, Sindaco di Nissoria, afferma che oggi rappresenta una data storica ed una pagina bellissima della migliore politica siciliana. Rivolge un appello per la difesa di tutti i piccoli ospedali siciliani. Evidenzia che il popolo siciliano non è stupido e chiede di tagliare gli sprechi ma non i servizi essenziali anche in sanità. Nel territorio che rappresenta sono già stati eliminati la sede del tribunale, l'Area di sviluppo industriale, la Camera di Commercio e la Banca d'Italia ma l'ospedale non è possibile dismetterlo e nessuno può toccarlo perché le condizioni di viabilità dell'ennese non sono quelle di città del Nord come Bergamo o Bologna. Propone che vi sia un'unica direzione sanitaria nei quattro ospedali della provincia di Enna.

(Applausi)

Il dott. ZAPPULLA, Sindaco del Comune di Gagliano Castelferrato, fa presente di lavorare nell'ospedale di Enna ed è necessario far rilevare che ormai in tutta la provincia la popolazione soffre della sindrome dell'isolamento. Afferma che non è possibile che taluni servizi ospedalieri possano chiudere alle 20.00 ed invita a completare gli organici del personale in tutta l'area sanitaria interessata. Fa presente che in passato con i ricoveri di pazienti provenienti dalla provincia di Enna si è stati costretti a rivolgersi agli ospedali di Catania dove per un esame che poteva costare 500 se effettuato in questa provincia alla fine il Servizio sanitario regionale ha dovuto pagare circa 10.000 per il ricovero.

Il PRESIDENTE afferma che in forza del decreto Balduzzi prima di chiudere l'ospedale di Leonforte devono chiudere 178 ospedali della Lombardia che non ha difficoltà orografiche soprattutto nella pianura padana. Sostiene che non è assolutamente vero che le iniziative non vengono prese perché non ci sono risorse disponibili.

(Applausi dalla folla in piazza e dal pubblico in sala)

I direttori generali devono essere valutati sulla base delle direttive del Piano sanitario regionale e se risultano inadempienti devono essere cacciati via dal Servizio sanitario regionale. Il dottor Termine commissario straordinario della dell'ASP ha ereditato una situazione disastrosa e ciò nonostante si è molto impegnato per

Numero 2 del 28 febbraio 2014

migliorare la condizione. Il Servizio sanitario regionale oggi dispone delle risorse per cui non è accettabile che un sindaco debba pietire la presenza di un radiologo o di un anestesista.

(Applausi)

La nuova rete ospedaliera consentirà di sbloccare gli organici per cui si sente di assicurare in merito gli amministratori locali presenti.

Il dott. GIUNTA, Sindaco di Agira, afferma che i quattro ospedali presenti in provincia di Enna devono essere salvaguardati senza rinunciare ai servizi di emergenza e dichiara di accogliere con favore le assicurazioni fornite dal Presidente della Commissione.

(Applausi)

Il dott. BERTINI, Sindaco di Assoro, ritiene necessario che vi siano fatti concreti e non più parole sull'ospedale di Leonforte e si dichiara disponibile ad essere anche denunciato penalmente pur di difendere il presidio ospedaliero continuando la lotta in difesa del nosocomio. Le amministrazioni locali interessate attraversano oggi molte difficoltà di origine finanziaria e tuttavia sono pronte a difendere con ogni mezzo la tutela ospedaliera del territorio.

La sig.ra. DI COSTA, Presidente del Consiglio Comunale di Nicosia, fa presente che la battaglia in difesa del presidio ospedaliero di Leonforte è una battaglia di tutto il comprensorio della zona. La viabilità locale oggi è in condizioni pessime e specie in inverno diventa ancora più difficoltosa. Le difficoltà territoriali non possono far venir meno il diritto alla salute delle cittadinanze interessate. Ritiene che il servizio di rianimazione nell'ospedale sia fondamentale ed imprescindibile.

La dott.ssa ROMANO, Presidente del Consiglio Comunale di Leonforte, dopo aver ringraziato la commissione asserisce che l'ospedale di Leonforte è stato nel tempo progressivamente depauperato facendone paventare la chiusura per cui appare rassicurante quanto oggi affermato dal presidente Digiacomò. L'importante è che le promesse oggi ascoltate si concretizzino realmente in fatti concreti.

Il sig. ROMANO, Coordinatore del Comitato pro ospedale, dichiara di accogliere con soddisfazione le assicurazioni del presidente Digiacomò che ha promesso che l'ospedale non solo non verrà chiuso ma verranno mantenuti i reparti di medicina e chirurgia con un Pronto soccorso funzionante mentre finora è stata prospettata soltanto la lungodegenza e la riabilitazione per il futuro del nosocomio. Chiede conferme a tali nuovi indirizzi nero su bianco di tutte le promesse oggi ascoltate. Segnala che attualmente dalle 14.00 alle 8.00 del giorno dopo non è possibile effettuare una TAC a Leonforte. Invita l'azienda sanitaria ad assumere gli anestesisti necessari se è vero come ha detto il presidente della Commissione che oggi si dispone delle risorse necessarie. Si dichiara soddisfatto perché nella seduta odierna finalmente la comunità Leonfortese ottiene le risposte che attendeva da tempo.

Il PRESIDENTE afferma che la battaglia per il proprio ospedale può essere vinta dai cittadini di Leonforte perché la comunità è unita e ha fatto proposte ragionevoli.

(Applausi dalla folla in piazza e dal pubblico in sala)

Il dott. BIVONA, Sindaco di Regalbuto, dopo aver evidenziato che la città che rappresenta è vicino all'ospedale di Leonforte ed è condivisibile la richiesta del sindaco del Comune che ci ospita, dichiara di apprendere con soddisfazione che vi sono le risorse disponibili per potenziare il P.O. al servizio di tutto il comprensorio.

Il PRESIDENTE informa che è appena pervenuta una missiva del vescovo monsignor Muratore di cui riferisce i contenuti ed assicura che la Commissione terrà conto dell'appello ecclesiastico ai cui esponenti rivolge un devoto saluto.

PADRE MINUTO, Rappresentante della pastorale diocesana, rammenta che un predecessore dell'attuale commissario dell'azienda sanitaria provinciale aveva promesso all'ospedale locale l'attivazione del servizio di risonanza magnetica e tuttavia poi tale promessa non è stata più mantenuta benché i comuni e le sottoscrizioni popolari erano pronti a sostenere finanziariamente con un proprio contributo l'acquisto del relativo macchinario.

Il PRESIDENTE fa osservare che tale precedente gestore della ASP né il suo predecessore hanno fatto grandi carriere.

PADRE MINUTO, Rappresentante della pastorale diocesana, lamenta che al precedente gestore della ASP venne addirittura conferito un premio di produttività senza che vi fosse stata alcuna produzione.

Numero 2 del 28 febbraio 2014

L'onorevole ALLORO ritiene necessario chiarire per quali motivi è stata disattivata la chirurgia del nosocomio di Leonforte dopo averla depauperata per molto tempo. Evidenzia che la sesta commissione legislativa in poche settimane è stata presente due volte in provincia di Enna prima all'istituto Oasi Maria Santissima di Troina ed oggi qui. La Commissione ha rispettato al mittente la prima stesura della nuova rete ospedaliera perché non condivisibile e assolutamente errata. La Commissione legislativa sta verificando de visu la realtà sanitaria marginale per confrontarsi con i territori interessati. In particolare la provincia di Enna non intende perdere alcun posto letto per acuti né per la lungodegenza e riabilitazione in quanto la soglia dei posti letto per 1000 abitanti è rispettata anche con riferimento al decreto Balduzzi. Ritiene che non essendovi attività di sanità privata nella provincia di Enna a causa della mancanza di cliniche private è possibile realizzare un risparmio pari a circa 16,8 milioni di euro all'anno che il Servizio sanitario regionale dovrebbe riconoscere in favore della provincia ennese poiché non si fa ricorso agli ospedali privati.

(Applausi)

Anche altri risparmi sono possibili utilizzando la convenzionata esterna un settore nel quale vi sono risorse utili per intervenire. Invita a tener conto delle difficoltà varie e sollecita lo sblocco dei concorsi anche perché attualmente mancano ben otto primari dell'ospedale di Enna.

(Applausi dalla folla in piazza e dal pubblico in sala)

Il PRESIDENTE rappresenta che nella prima stesura della rete ospedaliera erano previsti 476 posti letto per la provincia di Enna e oggi la Commissione e qui perché diventino 580 posti letto. Fa presente che i concorsi per potenziare gli organici sono sbloccabili soltanto dopo la nuova rete ospedaliera.

Il dott. MURATORE, rappresentante della CGIL Medici, ritiene necessario dare voce al disagio del personale medico che lavora presso l'ospedale Ferro Branciforte Capra che da oltre due anni lavorano in condizioni impossibili in alcuni casi anche con turni di reperibilità di 24 ore e per tutto il mese. Tutti i medici lavorano con grande spirito di abnegazione ed hanno chiesto il migliore impiego delle risorse evitando rischi alla popolazione. Tutta la città di Leonforte si dichiara contro la riduzione dell'operatività dell'ospedale e rivendica la possibilità di diventare centro di riferimento per la chirurgia endoscopica e laparoscopica per tutta la provincia e tuttavia da circa due anni il relativo reparto è stato progressivamente depauperato costringendo gli operatori a lavorare in condizioni di grande difficoltà.

(Si interrompe per commozione)

Il PRESIDENTE ritiene che non è accettabile assistere a taluni ciarlatani che bloccano tanti bravi chirurghi che operano con grande abnegazione.

Il dott. MURATORE rappresentante della Cgil Medici riprende l'intervento chiedendo che il Governo metta tutti i medici in condizioni di lavorare al meglio delle possibilità.

Il dott. MINEO, Primario di Pediatria, riferisce che in quarant'anni di attività non ha mai visto ridotta in condizioni così pessime la pediatria ospedaliera in Sicilia ed in provincia di Enna in particolare. Nell'ospedale di Leonforte non esiste neanche la reperibilità pediatrica. Cita alcuni casi di assistenza pediatrica inammissibile e fin oltre i limiti della tollerabilità. Fa presente che vi sono norme a tutela dell'assistenza pediatrica che non possono essere violate e chiede che la pediatria sia assicurata in pronta reperibilità nell'ospedale di Leonforte.

L'onorevole LANTIERI dopo avere invitato tutti presenti ad avere fiducia nella assessore Borsellino cui spesso si rivolge per chiedere interventi in favore della sanità ennese si augura che non vi sia competizione tra i quattro ospedali della provincia e se proprio deve essere necessario auspica che vengano tolti posti all'ospedale di Piazza Armerina e non a quelli di Leonforte che è particolarmente penalizzato a causa delle difficoltà varie. Invita a tener conto dell'appello che il vescovo ha rivolto alla Commissione ed al Governo.

L'onorevole ZITO dopo aver fatto presente di aver già visitato l'ospedale di Leonforte mentre erano in corso lavori di ristrutturazione e tuttavia venivano ipotizzate talune chiusure e tutto ciò non può che essere giudicato alquanto schizofrenico, si dichiara contrario alla sanità privata nell'ospedale di Noto come è stato ipotizzato dall'assessore recentemente. Fa presente che manca l'ambulanza medicalizzata a Leonforte ed invita tutti a lottare per la qualità dei servizi sanitari perché se poi i servizi sono scarsi e dominati dalla clientela politica tutto viene vanificato ancorché possano esservi oltre 500 posti letto e tutti i reparti ospedalieri siano resi fruibili. Afferma che del mutuo regionale pari a circa 1 miliardo di euro ben 656 milioni sono ascrivibili al deficit precedente delle aziende sanitarie. Invita il Commissario straordinario dell'azienda sanitaria di Enna ad essere più solerte rispetto alle richieste che provengono dalla comunità.

L'onorevole GRECO Maria dopo aver ringraziato la Commissione e l'Assessore per la sensibilità dimostrata per la vicinanza

Numero 2 del 28 febbraio 2014

al popolo ennese che protesta oggi pacificamente davanti al municipio di Leonforte, ritiene che tutti i momenti di confronto con la gente servono a valorizzare il ruolo positivo della classe politica. La viabilità in provincia di Enna è piena di mulattiere e di strade spesso impraticabili per cui ogni iniziativa in ambito ospedaliero deve tener conto dell'orografia del territorio anche ai fini programmatori dei posti letto che non possono prescindere dalla presenza di un pronto soccorso adeguato per salvare le vite umane in caso di necessità. Afferma che non sono accettabili discriminazioni di sorta davanti al diritto costituzionale alla salute che non può essere subordinato ad alcuna discriminazione. Nelle piccole realtà locali i servizi funzionano meglio anche nell'ambito del SSR. Si dichiara soddisfatta di sapere che vi sono oggi le risorse disponibili per migliorare le condizioni sanitarie in provincia di Enna al fine di assicurare anche una complessiva rinascita di tutto il comprensorio.

L'onorevole GIANNI dopo aver ringraziato il Presidente della Commissione e l'Assessore che stanno svolgendo un ottimo lavoro con tutti gli incontri programmati con le realtà territoriali siciliane, rammenta che già nel 1994 aveva proposto di valutare le condizioni complessive in cui operano i piccoli ospedali con uno specifico intervento normativo. Il prelievo fiscale nelle aree siciliane a rischio ambientale nonché quello perduto per le banche che hanno sede legale in altre regioni, nonché quello delle aziende della grande distribuzione complessivamente, toglie alla Sicilia circa 35 miliardi di euro l'anno di gettito fiscale. Ritiene che il bilancio della Regione non possa sostenere l'onere di partecipare al fondo sanitario regionale per oltre il 49% quale unico caso in Italia tra tutte le regioni che partecipano al fondo sanitario. Sottolinea la lunga tradizione del clero ennese che si occupa di sanità ed ospedali con apprezzabile impegno. Nessuno oggi è qui per fare passerella e si dichiara convinto che nella nuova rete dei posti letto il locale nosocomio non verrà abbandonato a se stesso.

(Applausi dalla folla e dal pubblico in sala)

Il PRESIDENTE giudica apprezzabile l'attività svolta dal commissario straordinario professor Termine che è persona corretta. I direttori generali devono prendere ordini e tacere e non sono tenuti ad alimentare chiacchiere della popolazione. I vertici delle aziende talvolta sono stati cagnolini scodinzolanti della peggior politica.

Il prof. TERMINE, Commissario Straordinario dell'A.S.P. di Enna, dopo aver ricordato che da oltre un anno si confronta con le amministrazioni locali della provincia di Enna, dichiara di essere sempre stato e di essere anche oggi un uomo libero e non sa dire se accettando l'incarico di dirigere l'azienda sanitaria abbia fatto un favore agli altri o a se stesso o in particolare alla politica. In provincia di Enna per tanti anni sono stati commessi molti errori con noncuranza e di infamie che hanno danneggiato il territorio ed il Servizio sanitario. Il suo predecessore non ha fatto nulla per il contratto integrativo aziendale che lui invece ha portato termine. Nella ASP di Enna nessuno intende chiudere alcun reparto. Il modello degli ospedali riuniti consente di attivare sinergie positive che non fanno chiudere alcuna attività ospedaliera. Le aree disagiate vanno comunque salvaguardate con particolare cura. Ha fatto ricorso alla mobilità per supplire alle carenze territoriali come in altre aree interne ma senza l'assegnazione definitiva ritiene che gli anestesisti ed i radiologi non vengono a lavorare in presidi marginali come quello di Leonforte. Dichiara che sono già pronte le graduatorie per talune categorie di personale medico. La commissione nazionale grandi rischi ha imposto di mettere in sicurezza il punto nascita dell'ospedale di Nicosia. Invita il Governo ad attenzionare le zone marginali con un personale valido e competente.

La dottoressa BORSELLINO, Assessore per la salute, dopo avere ringraziato tutti per l'approccio costruttivo manifestato in un contesto utile al confronto per far imparare e anche per far fare autocritica al Governo nel programmare i nuovi servizi ospedalieri facendo capire che le istituzioni fanno oggi sul serio. Si dispiace che al sindaco di Leonforte ha dato un appuntamento per un incontro poi ritardato a causa del protrarsi dei lavori parlamentari durante la recente sessione finanziaria in Aula. Il riordino della rete ospedaliera è particolarmente complesso per cui appare necessariamente utile il confronto territoriale sulle istanze legittime delle comunità. Il dato di fondo deve partire dai dati operativi che nel caso dell'ospedale di Leonforte sono tali da giustificare i posti letto per acuti e il pronto soccorso. Si tratta di dati che devono valorizzare anche gli indici di appropriatezza che in passato possono aver condizionato talune scelte che oggi appaiono irrazionali. La rotazione dei servizi chirurgici entro l'Ospedale riunito può essere utile in tale ottica di funzionalità. Ringrazia tutto il personale che in un momento di difficoltà ha sostenuto bene il suo gravoso compito. I piccoli presidi ospedalieri non saranno disattivati in particolare per i posti letto per acuti ed invita tutti a aiutarla affinché possa garantire la cura ed i servizi territoriali. Nel disegno del modello operativo dell'Ospedale riunito si accorpano presidi vicini dello stesso distretto per cui l'Ospedale di Enna nel caso specifico deve essere considerato a parte perché vi è una specifica disposizione normativa che indica quali sono i distretti cui far riferimento. L'Ospedale riunito con Nicosia è quindi a tutela del presidio di Leonforte perché se vi fosse un accorpamento con Enna Leonforte non potrebbe mantenere talune specialità in quanto gli ambiti territoriali sono definiti da norme specifiche. Accoglie la richiesta del sindaco affinché venga mantenuta l'attività di chirurgia e di medicina che conferma saranno mantenute a Leonforte così come fatto già in altre realtà ospedaliere analoghe. Assicura anche che verrà mantenuto il pronto soccorso assicurando che vengano garantiti i servizi di emergenza

Numero 2 del 28 febbraio 2014

urgenza per i politraumatizzati che non sono assistibili a Leonforte dove invece si può intervenire per stabilizzare i pazienti. Occorre una valutazione a 360° su tutta la rete dei posti letto ed è preferibile che ci sia la possibilità di attivare posti letto per l'osservazione breve intensiva dei bambini piuttosto che utilizzare posti letto di medicina per acuti per adulti. Le scelte del Governo non sono di tipo economico ma volte a far sì che si possano incontrare da un lato il benessere degli operatori e dall'altro quello di chi chiede assistenza sanitaria cioè dell'utenza. Il SUAP consente di venire incontro alle esigenze della popolazione. Un confronto serrato con la Corte dei conti non ha consentito al Governo di affrontare come voleva il tema degli organici carenti in particolare per talune tipologie mediche autorizzando le ASP a ricorrere alla mobilità per anestesisti e radiologi. Con la nuova rete dei posti letto si potranno fare i concorsi al fine di ottenere le nuove assunzioni. Accoglie la richiesta di rivedere la rimodulazione dei posti letto per lungodegenza per cui alla fine di tutto il nuovo riesame l'Ospedale di Leonforte avrà certamente un numero di posti letto superiore a quello che aveva nel 2010.

(Applausi dalla folla in piazza e dal pubblico in sala)

Ritiene opportuno dare tutte le attività di risposta alle esigenze dei cittadini lavorando in equipe e in modo armonico e razionale per programmare tutti gli interventi. Riferisce che 2 milioni di euro sono previsti per l'ammodernamento dell'ospedale di Leonforte e sono andati perduti durante la gestione del ministro Balduzzi mentre l'attuale ministro Lorenzin si è detta disponibile a dare risposte certe per coprire il 50% del programma di investimenti ex articolo 20 L. 67/88. Fa presente che nel nuovo Patto per la salute si può intervenire subito con l'1% degli interventi che può essere anticipato dalla Regione. Sul Punto nascita si è discusso a lungo in materia di deroghe ed il confronto avviato alla Commissione ha consentito di motivare talune deroghe per le difficoltà riscontrate nei collegamenti viari. Occorre comunque tener conto della necessità di mantenere elevati livelli di sicurezza dei Punti nascita anche nel modello degli ospedali riuniti in cui il bacino del personale deve essere unico con la rotazione dei vari lavoratori. Si augura di aver dato le rassicurazioni richieste dalle comunità presenti che saranno confortate nella nuova rete dei posti letto.

(Applausi dalla folla in piazza e dal pubblico in sala)

Il VICEPRESIDENTE del Consiglio Comunale di Nicosia chiede interventi per la rianimazione nell'ospedale di Nicosia

La dottoressa BORSELLINO, Assessore per la salute, fa presente che la rete della rianimazione in provincia di Enna non è ancora pienamente attivata in quanto mancano gli anestesisti rianimatori.

Il PRESIDENTE ritiene che può affermarsi in conclusione che oggi la Commissione abbia lavorato molto bene fornendo le necessarie rassicurazioni e stipulando un patto chiaro con le popolazioni interessate. Oggi è stata scritta una pagina di storia perché da qui si parte con un patto chiaro con le cittadinanze interessate. Non è più questa la sanità dei ragionieri ma il Governo e la Commissione intendono perseguire un modello di servizio sanitario che sia sicuro e dia risposte buone all'utenza. La legge regionale numero 5 del 2009 ha un po' trascurato le zone provinciali a favore delle aree metropolitane. Senza valorizzare i piccoli ospedali alla fine si intasano di più quelli maggiori. Ritiene sia esemplare l'onestà intellettuale dell'assessore Borsellino di cui dichiara di condividere quanto già esposto è rappresentato oggi che viene fatto proprio dalla deputazione della Commissione rispetto alle richieste delle comunità locali che chiedono sia il pronto soccorso che i reparti di medicina di chirurgia che vengono confermati con adeguate piante organiche coerenti rispetto alle esigenze. La Commissione fa infine voti affinché tutte le strutture territoriali seguono lo sforzo di migliorare i servizi che devono intercettare la domanda di salute. Rivolge un saluto particolare ai medici di medicina generale senza la cui collaborazione ogni intento migliorativo del Servizio sanitario rischia di vanificarsi. Augura a tutti di rimanere sereni in relazione al futuro del locale ospedale Ferro Branciforti Capra

(Applausi dalla folla in piazza e dai presenti in sala)

Non avendo altri chiesto di parlare dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 14.23.